

Due anni e mezzo di centro-sinistra in Campidoglio

Un bilancio fallimentare

A un anno dal rinnovo del Consiglio, il programma è ancora quasi tutto sulla carta — L'Amministrazione a un bivio

Il 17 luglio del 1962 era di martedì. Fu lo scampato della patarina che annunciava a Roma l'inizio di quella che veniva proclamata come una novità storica: l'istituzione di una giunta municipale di centro-sinistra. Nacque senza una maggioranza preconstituita, erano soltanto quaranta i voti dei socialisti, dei democristiani, dei liberali, dei repubblicani — ma fidando, per vivere, sulle riserve che avrebbe potuto fornire la destra monarchica e mista. E infatti, oggi, avendo anche perduto il consigliere Licata, che è passato all'opposizione, ai 39 voti del centro sinistra (misera fine del sacro impegno di rigidità prelettorale nei confronti delle forze politiche di estrema destra e monarchiche), si sono aggiunti quelli del consigliere Pompei, l'ex federale del MSI che la Democrazia Cristiana ha accolto a braccia aperte nelle proprie file del monarchico on. Patrisi ed, in caso di necessità, dell'altro monarchico dott. Battisti.

Il programma

Oggi, a due anni e mezzo da quella data, mentre non sono lontane le nuove elezioni comunali che dovranno avere luogo al più tardi nella primavera dell'anno prossimo, vale la pena di ricordare i punti principali di quel programma.

Essi si possono riassumere nei seguenti capitoli: 1) assetto urbanistico della città, con la sollecita adozione, approvazione ed entrata in vigore di un piano regolatore; 2) risanamento delle finanze comunali; 3) riforma del sistema fiscale, volta ad aumentare la produttività e ad attuare una più giusta ripartizione del carico tributario; «con particolare riferimento» — trascrive integralmente — «ad una più equa distribuzione dell'imposta di consumo, previa opportuna esenzione di taluni beni di prima necessità e con l'abolizione, sia pure graduale, delle supercontribuzioni»; 4) riordinamento dell'amministrazione secondo i moderni concetti organizzativi, in particolare attraverso un razionale decentramento amministrativo; 5) soluzione del problema dell'istruzione mediante un programma che nei quattro anni, e gradualmente anno per anno, fronteggi il fabbisogno di aule scolastiche; 6) riordinamento e razionalizzazione dei servizi pubblici attraverso un loro coordinamento tecnico-economico, ed, in particolare, intervento «del Comune, nelle forme che verranno studiate, nella situazione creata nel settore dei gas, al fine di far prevalere l'interesse pubblico su quello del monopolio privato»; 7) «casa a chi lavora, sia promuovendo il coordinamento di piani organici dell'opera svolta in tale settore dagli enti istituzionali, sia mediante iniziative nell'ambito delle proprie competenze al livello comunale, sia avviando, se del caso, una fattiva collaborazione con iniziative private sulla base di chiari e vincolanti accordi»; 8) «adeguati servizi ricreativi alla città, sia dando vita ad un sistema di parchi con attrezzature ricreative per l'infanzia, sia incrementando gli impianti sportivi»; 9) «Tutti questi erano definiti problemi urgenti, aventi priorità assoluta», che venivano distinti da altri, che ometto di elencare, «di lungo periodo i cui tempi tecnici di studio e di attuazione vanno al di là del mandato concesso all'attuale consiglio comunale».

Dal 17 luglio del 1962 ad oggi sono passati due anni e mezzo e si è iniziato il 1965, che praticamente è l'ultimo anno di questo Consiglio comunale.

Che cosa l'Amministrazione di centro-sinistra ha attuato dell'annunciato programma? Nulla, e quasi nulla.

Nel 16 dicembre 1962 è stato adottato un nuovo piano regolatore. Il gruppo comunista ha votato contro quel piano, per una serie di motivi che non è il caso qui di ricordare. Ad oltre due anni da quella deliberazione, nel mentre mancano soltanto undici mesi dalla scadenza delle norme di salvaguardia, non ancora il piano è stato trasmesso al Ministero dell'Interno, e il Consiglio Comunale sulle varie migliaia di osservazioni che enti e privati hanno proposto. Cosicché oggi Roma non ha un piano regolatore, buona o cattiva che sia, che scriva le guide giudica pessimo e per motivi non soltanto urbanistici, ed è prossima, come

diceva prima, la scadenza (18 dicembre 1965) delle norme di salvaguardia.

Manca l'assetto urbanistico, nel mentre il Consiglio comunale non ancora ha discusso la relazione della Commissione di indagine nominata dalla giunta in seguito ai noti scandali ed alla inchiesta giudiziaria disposta dalla Procura della Repubblica. Eppure, quella relazione fin dal 31 marzo dello scorso anno è nel possesso della giunta, cosicché le denunce del gruppo comunista — e fra esse quelle, non contestate, consistenti nella disparità sul corso delle procedure, nei ritardi dei progetti all'esame della Commissione edilizia che muta il suo parere, nella disuguaglianza dei criteri di valutazione, nell'inerzia nell'accettare e nel reprimere gli illeciti edilizi, nelle determinazioni apodittiche senza ombra di motivazione ecc. — non sono state oggetto di un approfondito esame del Consiglio comunale onde deliberare gli opportuni provvedimenti.

Le finanze comunali non sono state risanate, anzi sono andate di male in peggio. Il disavanzo, infatti, che era di 31 miliardi e 875 milioni nel 1961, è salito a 45 miliardi e 404 milioni nel 1962, a 55 miliardi e 270 milioni nel 1963 e a 81 miliardi e 521 milioni nel 1964. Si ignora quale sarà nel 1965, poiché la giunta, contravvenendo a precise disposizioni di legge ed a ripetuti impegni presi, non ha ancora presentato il bilancio preventivo del nuovo anno. Ma certamente supererà di parecchio i cento miliardi, nel mentre la situazione debitoria complessiva oltrepassa ormai i 550 miliardi, con un onere di interessi e di quote di ammortamento che nel 1964 è stato di 30 miliardi e 756 milioni.

Relativamente alla proclamata riforma del sistema fiscale, con aumento della produttività, basterà ricordare che il gettito tributario, comprese le compartecipazioni ai tributi erariali, dai 51 miliardi e 872 milioni nel 1962 è salito soltanto a 54 miliardi e 197 milioni nel 1963, rimanendo praticamente fermo a questa cifra nel 1964 (54 miliardi e 806 milioni). Il gettito preventivo della imposta di famiglia, da 8 miliardi e 400 milioni nel 1962 è salito a 9 miliardi e 100 milioni nel 1963 ed a 10 miliardi nel 1964. L'imposta di consumo, invece, supera ormai i 19 miliardi e anche recentemente la giunta di centro sinistra si è adoperata di addivenire a quella «esenzione dalla imposta di alcuni beni di prima necessità» ed «all'abolizione delle supercontribuzioni», che aveva pomposamente annunciato nel suo programma.

Le delusioni

Mi astengo dal parlare del problema della scuola, del riordinamento dei servizi pubblici che si traduce sostanzialmente nel caso del traffico e dei trasporti accomunato ad un aumento delle tariffe che la cittadinanza non è in grado di sopportare, degli interventi del Comune nella situazione del gas «al fine di far prevalere l'interesse pubblico su quello privato», e di tutto il resto che nel 1962 il centro-sinistra promise a Roma e che ho sopra elencato trascrivendo quasi letteralmente il programma annunciato. Il farlo, mettendo in rapporto gli annunciati e la situazione di fatto oggi esistente, significherebbe volere ingenerosamente infierire su di un agonizzante.

Da quanto sopra ho detto è facile trarre le conclusioni. Questa giunta ha deluso in toto. Ha deluso politicamente, poiché essa, formata del resto per la maggior parte da uomini che avevano fatto parte delle precedenti giunte centriste e clerico-fasciste, per vivere, oltre a subire le imposizioni della destra politica ed economica del gruppo democristiano, ha dovuto implorare il voto di altri uomini della destra, monarchici ed ex fascisti, pagando naturalmente il prezzo politico di tale appoggio. Ha deluso amministrativamente, poiché ha vissuto sempre alla giornata, senza un domani, non attuando nulla del programma annunciato. Ha deluso moralmente, poiché dal 1962 in poi gli scandali si sono succeduti agli scandali — Centrale del latte, urbanistica, manutenzione dei fabbricati comunali, caso Sperduti, ecc. — e nulla si è fatto per moralizzare la vita capitolina, anzi si sono perfino respinte le proposte di inchieste consiliari avanzate dal gruppo comunista.

Questa è la situazione nella quale il centro-sinistra si affaccia al nuovo anno. La prospettiva è incontestabile. Il centro-sinistra o avrà il coraggio di rinnovarsi, politica, amministrativamente, moralmente, lasciando la vecchia strada e prendendo quella nuova che i recenti avvenimenti in sede nazionale indicano come l'unica possibile; o, peggio, in un futuro lontano, dovrà, con le dimissioni dichiarate apertamente e clamorosamente il suo fallimento.

Luigi Gigliotti

TRE VITE PER UN SEMAFORO



Massimo Fubelli



Antonio Fubelli e — a destra — suo fratello Ferdinando



Così era ridotta l'utilitaria dopo la sciagura: sullo sfondo il corpo di una vittima

Seduta di attesa, ieri sera, a Palazzo Valentini: il Consiglio provinciale eletto il 22 novembre dell'anno scorso si è riunito per la prima volta sotto la presidenza del consigliere anziano Ottorino Monaco, del Pli, e si è limitato a convalidare, all'unanimità, l'elezione del quarantatreenne consigliere, un consigliere liberale (Ronaldi) e quattro consiglieri fascisti (De Marchis, Michelini, Caradonna e Turchi Luigi), tutti dimissionari. Le dimissioni, già note, sono state ufficialmente comunicate al Consiglio da Monaco. Le surrogazioni avranno luogo nella prossima riunione, convocata per lunedì prossimo.

I partiti del centro sinistra avrebbero raggiunto un accordo sulla composizione della giunta di minoranza che intendono sostenere in Consiglio: 5 assessori avrebbero aderito al gruppo a Palazzo Valentini. 3 al Psi (2 effettivi ed un supplente); 1 al Pri ed 1 al Psdi. Alla presidenza il dc Signorile. I socialisti non hanno in-

cessaria la maggioranza assoluta (23 voti), e, salvo sorprese, non si prevede che alcun candidato raggiunga tale quota. Solo nella successiva seduta sarà possibile procedere ad una votazione di ballottaggio: passerà chi avrà ottenuto la maggioranza semplice dei voti. Il nuovo presidente sarà dunque eletto martedì o mercoledì della prossima settimana. Lo stesso meccanismo per eleggere la giunta, che sarà probabilmente eletta entro giovedì.

La riunione di ieri sera, peraltro, non ha offerto motivi di particolare interesse (il discorso di apertura di Monaco ha avuto solo un valore formale con i saluti ai vecchi e nuovi consiglieri e l'omaggio al Presidente della Repubblica). Nei corridoi, è stato possibile raccogliere notizie più interessanti.

I partiti del centro sinistra avrebbero raggiunto un accordo sulla composizione della giunta di minoranza che intendono sostenere in Consiglio: 5 assessori avrebbero aderito al gruppo a Palazzo Valentini. 3 al Psi (2 effettivi ed un supplente); 1 al Pri ed 1 al Psdi. Alla presidenza il dc Signorile. I socialisti non hanno in-

fatti insistito per avere la presidenza, rinunciando, inoltre, ai Lavori Pubblici (di questo assessorato, che andrebbe al dc, avrebbero solo la suppletoria). Le trattative, comunque, continuano.

Di rilievo un'altra «voce» che è circolata con insistenza e che non è stata smentita, nemmeno dall'ufficio stampa: il capogruppo della Dc, Ettore Pontì, sarebbe sostituito nell'incarico da Spartaco Paris, assessore al Personale nella giunta uscente. Che ignora la sua sostituzione? Evidentemente, certo, come si vorrebbe far credere, formale. Pontì è il segretario del comitato romano della Dc e finora ha goduto della fiducia sia di Petrucci sia di Signorile. Ma è stato soprattutto quest'ultimo che, nel passato, lo ha sostenuto ed appoggiato in più di una occasione. Evidentemente, rapporti politici fra i tre sono mutati e la posizione di Pontì è venuta indebolendosi fino a dover rinunciare, come sembra probabile, all'incarico di capogruppo a Palazzo Valentini. Il mutamento verrebbe giustificato come una «normale» rotazione e con l'esigenza di evitare il cumulo delle cariche.

Muore col fratello e il figlioletto mentre corre in auto a Policlinico

L'utilitaria squarciata da un camion militare - L'agghiacciante sciagura ieri mattina in un quadrivio all'EUR - Solo la madre del piccino in salvo fra i rottami

Tre morti, una famiglia semidistrutta, in una «600» lanciata a forte velocità verso un ospedale e che si è schiantata contro un camion militare. La spaventosa sciagura è avvenuta ieri mattina, alle 10,30, ad un quadrivio pericolosissimo dell'EUR: le vittime sono un pittore edile, Ferdinando Fubelli, 36 anni, il figlioletto Massimo, 5 anni, e il fratello, Antonio, 41 anni. Sull'utilitaria viaggiava anche la moglie, Filomena Alfonsi, 28 anni; è l'unica che si è salvata. I quattro erano appena usciti dal S. Eugenio, dove il piccolo Massimo — che sin dall'altro ieri aveva accusato dei forti dolori al ventre e febbre — era stato visitato dal medico di guardia. «Non è appendicite... state tranquilli...», aveva ripetuto il dottore, rifiutando il ricovero; poi, di fronte all'angoscia dei genitori, li aveva consigliati di andare alla clinica pediatrica del Policlinico. E la «600» era ripartita, verso la tragedia che forse un semaforo — quel semplice semaforo, che da anni chiedono gli abitanti della zona — avrebbe potuto evitare.

Le disgrazie a quel quadrivio sono, infatti, all'ordine del giorno. L'incrocio è quello tra via Laurentina, viale dell'Oceano Atlantico, viale dei Tre Fontane, via dei Corazzieri. «E' una trappola mortale», hanno ripetuto ieri gli abitanti del quartiere. In effetti, non passa giorno senza che vi accada un incidente: c'è voluta una sciagura grave, il «morte» perché il Comune si decidesse, un anno fa, a dispiantare il traffico stabilendo il diritto di precedenza per i veicoli che percorrono la Laurentina, e piazzando cartelli, disegnano sull'asfalto delle altre strade striscioni di «stop». Ma non è servito a nulla: perché le vie sono tutte larghe e veloci, e sono, da un lato, in discesa, perché pochi automobilisti rispettano i segnali. E gli scontri, gli inci-

dentati sono continuati: solo un semaforo potrà eliminare il pericolo. «Lo metteranno adesso, dopo questo incidente», hanno detto, amaramente, ieri nella zona.

Certo l'impianto luminoso avrebbe potuto evitare anche questa terribile sciagura: perché Antonio Fubelli, che sedeva al volante della «600», si sarebbe fermato se lo avesse trovato rosso o almeno, almeno, avrebbe dovuto, con prudenza, rallentando. Invece, si è immesso sulla via Laurentina da viale dell'Oceano Atlantico, sfrecciando senza badare allo «stop» — il nipotino piangeva disperatamente, il fratello e la cuginata lo incitavano a far presto, a correre al Policlinico. Massimo Fubelli aveva cominciato a sentirsi male nella mattinata di domenica: dolori, sempre più violenti, al ventre e poi la febbre. I genitori si erano preoccupati e, ieri mattina, appena giorno, avevano chiamato il medico di famiglia: temevano un attacco di appendicite e il sanitario li aveva consigliati di trasporre il bambino in ospedale.

Ferdinando Fubelli aveva pregato allora il fratello Antonio, biglietto dell'ATAAC, di accompagnare i due parenti abitavano insieme con la madre, Ida Fattori, che gestisce un'edicola di giornali e di vedana, e rispettivamente le sorelle, che avevano anche un altro figlio e Antonio due bambine — in un appartamento di via Foa, numero 43, a Grotta Pefetta. I quattro sono saliti dunque sulla «600», targata Roma 342556, del tranviere e sempre più violenti, al ventre e poi la febbre. I genitori si erano preoccupati e, ieri mattina, appena giorno, avevano chiamato il medico di famiglia: temevano un attacco di appendicite e il sanitario li aveva consigliati di trasporre il bambino in ospedale.

collo non c'era niente da fare. «Uno è morto, dopo aver detto "no... no" ad un altro soccorritore. La sola via era la donna e mi sono buttato in mezzo alla strada: ho fermato una "1100" e l'ho caricata su. Ha ripreso i sensi prima ancora di arrivare al S. Eugenio... Ha cominciato a invocare il nome del figlio... Filomena Alfonsi non è gravemente ferita, ma ha guastato in due settimane. Nessuno ha avuto il coraggio di dirle tutta la verità: ha capito da sola, però... non ha fatto che ripetere per tutta la notte».

Antonio e Ferdinando Fubelli erano iscritti alla sezione Laurentina del Pci. Alla madre, signora Ida Fattori, al fratello Antonio, al figlioletto Massimo, tutti e quattro, le condogliane più attente dei compagni della sezione e dell'Unità.

Il giorno

Oggi, martedì 12 gennaio (12-33). Onomastico: Maurizio. Il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,58. Luna piena il 17.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 94 maschi e 86 femmine. Sono morti 26 maschi e 27 femmine, dei quali 2 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 28 matrimoni. Temperature: massima 16, minima 2. Per oggi i meteorologi prevedono piogge e temperatura stazionaria.

Conferenza su Cuba

Domani alle 21,15, nella sede dell'Associazione Carducci n. 10, Sergio De Santis, studioso di questioni dell'America Latina, terrà una conferenza sul tema: «Problemi dello sviluppo economico cubano dopo la rivoluzione». Il pubblico è invitato.

Piazza Vittorio

Da oggi un nuovo semaforo all'impianto semaforico sarà installato all'incrocio fra via Laurentina e via Principe Eugenio. Di conseguenza verranno attuate alcune variazioni di traffico nella zona di piazza Vittorio.

Lutto

E' deceduta ieri la compagna Maria Palma di 62 anni. Al figlio della scomparsa giungono, in questo momento di dolore, le sentite condogliane dei compagni della sezione di Pietralata e dell'Unità.

Medici

Scade il 31 gennaio il termine per la presentazione dei nominativi per il concorso, indetto dall'ENPAS, a 50 posti di medico in prova.

il partito

Tesseramento

Oggi alle 12, nella sede della Federazione dei comunisti politici e delle cellule territoriali, si terrà una conferenza sul tema: «Problemi dello sviluppo economico cubano dopo la rivoluzione». Il pubblico è invitato.

Commissioni

Domani alle ore 17 sono convocati la Federazione dei comunisti politici e delle cellule territoriali. Ordine del giorno: 1) Tesseramento; 2) Tariffe, con Aldo Nelli.

Convocazioni

ITALIA, ore 20,30, C.D. con Aldo Nelli. 19,30, TORRE, ESQUILINO, ore 19,30, piazza Zecca con Bardi; AURELIA, ore 20, C.D. con Bardi.

F.G.C.

Oggi alle ore 18,30, attivo, ONITI, ore 18,30, ESQUILINO, ore 19,30, TORRE, ESQUILINO (Vincenzo); alle ore 18,30 inaugurazione del corso di latino con LATINO METRONIO con Marcello Lelli.

Svaligiano la casa dell'industriale

Colpo grosso in casa della donna-industriale: sono sparite pellicce e gioielli per un valore di oltre 12 milioni. I soliti ignoti penetrati con chiavi false nell'appartamento di viale dell'Oceano Atlantico, in viale dell'Oceano Atlantico, hanno «lavorato» con tranquillità per tutto il pomeriggio di ieri. Indagano i carabinieri.

Si ferisce colla pistola-giocattolo

Un bambino di 9 anni, Walter Pulci, si è ferito all'indice della mano destra mentre premeva il grilletto della pistola trovata sotto il cuscino della sedia. I medici del San Filippo Neri, dove è stato accompagnato dalla mamma, gli hanno medicato la ferita e lo hanno rimandato a casa.

Arrestato anche il terzo turco

Anche il terzo e forse... ultimo turco è stato arrestato. Si chiama Ekim Muhimmit, ha 39 anni ed è stato bloccato dagli uomini della Mobile, ieri mattina all'alba, in una pensione nei pressi della stazione Termini: aveva fornito passaporti falsi ai suoi due connazionali Henry Najar e Zen Kaya, responsabili del clamoroso furto fiorentino di gioielli ai danni di Dorothea Kohenek Ekim Muhimmit, accompagnato dai poliziotti, è giunto in serata a Firenze dove sarà rinchiuso in carcere.

Protestano in Campidoglio le mamme di Ponte Mammolo

Da stamane rinvogliono i bus per gli scolari

Delegazione di mamme di Ponte Mammolo in Campidoglio, ieri mattina. Accompaniate dal compagno Aldo Tozzetti, consigliere comunale comunista, sono state ricevute, prima dal dott. Malasomma, e poi dal dott. Scalfi, rispettivamente vice e capo di Gabinetto del Sindaco. Ai funzionari le donne di Ponte Mammolo hanno chiesto il ripristino immediato di tutti e tre gli autobus adatti al trasporto degli alunni delle elementari e della media da Ponte Mammolo alla scuola che sorge in località Cavalieri.

Il compagno Tozzetti ha

E' nato

Stefano Rossi

E' nato il secondogenito del nostro fotografo Aldo Rossi. Il piccolo, che da ora si chiama Stefano, è venuto a tener compagnia al fratello Roberto. Il papà Aldo, autore di «I vincitori», oltre che il lavoro comune, al neonato e alla gentile famiglia di tutta la redazione dell'Unità.

fatto presente al dott. Scalfi l'obbligo che incombe al Comune, in collaborazione con lo Stato, di fornire i mezzi di trasporto per gli alunni della media, mentre per gli allievi delle elementari tutta la spesa ricade sulle spalle del Comune. Prendendo spunto proprio da questa divisione di spese con lo Stato la giunta ha deliberato di sospendere i mezzi di trasporto per gli alunni delle medie di Ponte Mammolo.

Alla delegazione è stato as-

sicurato da Scalfi che la giunta, nella stessa giornata di ieri, avrebbe esaminato la situazione e deciso in merito. E' incredibile comunque che il Comune fornisca i mezzi di trasporto per tre mesi e poi li abolisca.

Le mamme di Ponte Mammolo speravano, questa mattina, di trovare pronti per portare i loro figli a scuola. In caso contrario una loro delegazione si recerà nuovamente a protestare in Comune.

WINTER CONFEZIONI

Via Cola di Rienzo 265-B - Tel. 358.953 - Roma

SVENDITA TOTALE per rinnovo locali

IMPERMEABILI - PALETOT - VESTITI

Martedì giornata di lotta

Documento della CCdL sulla crisi dell'edilizia

I dirigenti e gli attivisti sindacali della Fille, Fiom, Filie e Fileva stanno preparando la giornata di lotta che martedì prossimo segnerà l'inizio di una nuova, grande azione per superare la crisi dell'edilizia e dei settori affini nell'interesse

dei lavoratori e della collettività.

Ieri la Camera del Lavoro ha inviato ai giornali, alle autorità locali e governative, a numerosi enti, un documento che raccoglie una approfondita analisi della

stasi edilizia e le soluzioni prospettate dal sindacato. Nei prossimi giorni pubblicheremo una serie di servizi per illustrare il documento della CCdL e fornire una ampia informazione dei motivi della lotta che sta per iniziare.

La Camera del Lavoro ha inviato ai giornali, alle autorità locali e governative, a numerosi enti, un documento che raccoglie una approfondita analisi della